

Da maggio cinque progetti sperimentali Il futuro della bioeconomia al Polo Ecologico di Pinerolo

PINEROLO - La rigenerazione di Mirafiori Sud parte dal basso: dai rifiuti organici trattati a Pinerolo, al Polo Ecologico di Acea Pinerolese. A partire dal mese di giugno al Polo pinerolese verrà attivato ProGleg, un progetto europeo con l'obiettivo di trasformare aree post-industriali in infrastrutture verdi. La trasformazione del quartiere torinese comprende la realizzazione di piste ciclabili, tetti e muri green; ma soprattutto l'acquaponica, una tecnica che integra agricoltura e allevamento in uno scambio di "scarti" tra le due attività. Ed è qui che entra in gioco il polo ecologico: nascerà a Pinerolo il "new soil", il terreno per la coltivazione. Verrà prodotto da una combinazione di terra ottenuta dal recupero di materiali di scavo, e dal compost proveniente dal trattamento dei rifiuti organici da raccolta differenziata.

Il compost per Mirafiori è uno dei cinque progetti che dal mese di maggio troveranno casa al polo pinerolese di ACEA, un impianto all'avanguardia nel campo dell'economia circolare e della bioeconomia. Cinque sperimentazioni che nei prossimi due anni faranno dell'area ecologica un polo dimostrativo proprio nel campo della circolarità. Lo scopo è dimostrare l'efficacia a livel-

lo industriale di alcuni modernissimi processi di trasformazione dei rifiuti. La data simbolo è giovedì 23, Giornata nazionale della Bioeconomia coordinata da Cluster SPRING, realtà a cui ACEA Pinerolese aderisce attraverso Assobiotec-Federchimica.

Il punto di partenza sono i rifiuti organici, i quali attraverso procedimenti e lavorazioni complesse arrivano a produrre bioplastiche, metano, idrogeno. Bastino un paio di esempi. Ad agosto partirà Engicoi, in cui il fulcro sono i batteri ingegnerizzati che producono bioplastiche semplicemente nutrendosi dell'anidride carbonica scartata da altri processi. Il concetto di circolarità viene espresso bene da Progeo, per il quale i test funzionali sono in corso proprio in questi giorni. Da una parte c'è la fermentazione dei rifiuti che genera biogas, dal quale viene recuperata anidride carbonica; dall'altra le eccedenze di energia elettrica da fonti rinnovabili prodotte in loco. Attraverso l'elettrolisi dell'acqua, l'energia viene impiegata per produrre idrogeno, a sua volta usato per arrivare al metano a partire dall'anidride carbonica dei rifiuti organici. E così si chiude il ciclo, in una perfetta circolarità in cui il rifiuto diventa una risorsa preziosa.

MBia

